

COMUNE DI
BARENGO



PROVINCIA DI NOVARA

DELIBERAZIONE N. 8

Trasmessa a

Il

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014/2016.

L'anno **duemilaquattordici** addì **otto** del mese di **marzo** alle ore 10,45 , convocata nei modi prescritti, la Giunta Comunale si è riunita nella Sala delle adunanze nelle persone dei Signori:

Maggeni Fabio
Boniperti Alberto
Boniperti Gaudenzio
Rabozzi Francesco
Zanari Eleonora

Sindaco
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore
TOTALI

PRESENTI	ASSENTI
X	
X	
	X
X	
X	
4	1

Partecipa il Segretario Comunale FAVINO Dott. Giuseppe, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Il Signor Maggeni Fabio nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, invita i convenuti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

G.C. N° 8 DEL 08.03.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014/2016.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

PREMESSO che:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, si dia approvazione al *Piano triennale di prevenzione della corruzione*;
- tale Piano deve risultare coerente e possibilmente coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);
- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1 co. 4 lett. c) della legge 190/2012), è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, già CIVIT);
- mentre, ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1, della legge 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, il 24 luglio 2013 Stato, regioni ed autonomie locali hanno precisato adempimenti e termini per gli enti locali;

PREMESSO che:

- la competenza ad approvare il Piano appartiene all'esecutivo;
- il *Programma per la trasparenza e l'integrità* è già stato approvato dalla Giunta con deliberazione numero 7 del 08.03.2014;

PREMESSO inoltre che:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione, Dottor Giuseppe Favino, ha predisposto e depositato la proposta di *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016*;
- il Piano è stato elaborato sulla scorta del PNA e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza Unificata;
- è stata avviata la “procedura aperta” mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di un avviso, unitamente all'ipotesi di piano, con il quale sono stati invitati i cittadini, le organizzazioni portatrici di interessi collettivi e le associazioni di consumatori e utenti a fornire in merito eventuali proposte e/o osservazioni, da trasmettere all'amministrazione su apposito modello predefinito;
- entro il termine fissato dal predetto avviso non sono pervenute proposte e/o osservazioni;

ESAMINATO l'allegato *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016*, predisposto dal Responsabile senza oneri aggiuntivi per l'ente;

VERIFICATA la legittimità del presente atto ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.;

CON votazione unanime espressa nei modi di legge

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016* predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (che alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale);
2. Di dare atto che il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, che integra e completa il Piano di cui al punto precedente, è stato approvato con deliberazione numero 7 del 08.03.2014 alla quale si rinvia;
3. Di dare atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati preventivamente acquisiti i pareri favorevoli, in ordine alla regolarità tecnica e legittimità, espressi dal responsabile competente ai sensi degli artt. 49 e 97 del TUEL.

Di dichiarare, con successiva unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i..



COMUNE DI BARENGO

C.A.P. 28010
PROVINCIA DI NOVARA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

2014 – 2016

Art. 1 Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il Comune adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art. 2 – Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Segretario Comunale è responsabile all’interno del Comune della prevenzione della corruzione ed in tale veste predispone il Piano Triennale di prevenzione della corruzione che sottopone alla Giunta Comunale per l’approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Segretario Comunale, al Dipartimento della funzione pubblica e pubblicato sul sito internet del Comune.

Art. 3 Definizione di corruzione

La corruzione deve essere intesa in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Art. 4 Attività con elevato rischio di corruzione

Sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di :

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. 163/2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’art. 24 del D. Lgs. 150/2009.

Le attività del Comune di Barengo che possono presentare un elevato rischio di corruzione sono le seguenti:

Settore/Servizio interessato	Attività	Grado di rischio
Tutti i servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Medio alto
Servizio Urbanistico/Tecnico ed Edilizia Privata	Strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata. Rilascio permessi a costruire o autorizzazioni	Alto
Servizio Personale	Gestione del personale, concorsi e procedure selettive, progressioni	Medio basso
Servizio Sociale-assistenziale e Servizio Edilizia Privata	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari	Medio
Tutti i servizi	Incarichi di collaborazione, studi e consulenze	Medio alto
Servizio Tributi	Attività di accertamento dell'evasione tributaria locale	Medio
Servizio Finanziario	Verifica preventiva dell'emissione dei mandati di pagamento	Medio
Servizio di Polizia Locale, Amministrativa e commerciale	Vigilanza e verifica di pubblica sicurezza. Verifiche e ispezioni presso esercenti commercio, repressione abusivismo edilizio. Verifiche ed ispezioni anagrafiche e nell'ambito dei tributi locali	Medio Alto
Tutti i servizi	Autorizzazioni e/o concessioni	Medio

Art. 5 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione

Formazione: i provvedimenti devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune) per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Tutta la documentazione utilizzata per addivenire alla conclusione dell'atto/provvedimento deve essere diligentemente archiviata in modo tale che chiunque abbia interesse possa ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

Attuazione: si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Controllo: ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti di norma in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo Pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili per chiunque e per i tempi stabiliti dalle norme di legge.

Per economia di procedimento gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa prevista dal Regolamento per i controlli interni.

Art. 6 Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha il compito di individuare il personale da avviare a formazione ed il relativo contenuto, tenendo conto che la formazione obbligatoria non è soggetta a limiti di spesa.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Segretario Comunale in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il Segretario Comunale può in ogni momento verificare e richiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono, anche solo potenzialmente, rientrare nella sfera di corruzione e illegalità

Art. 7 Obblighi informativi

Ogni dipendente collabora con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, comunicando allo stesso i dati e le informazioni eventualmente richieste e segnalando eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione cui sia venuto a conoscenza e ogni caso ritenuto rilevante ai fini del presente. La segnalazione può avvenire in forma scritta o verbale.

Il destinatario delle segnalazioni di cui al comma precedente adotta ogni cautela affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rilevata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato; tale ultima circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. n. 241/1990 e s.m.i..

Il Comune di Barenigo garantisce ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito nell'amministrazione.

Art. 9 Obblighi di trasparenza

Il Comune assicura la massima trasparenza amministrativa garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte della P.A., previsto dall'art. 1 comma 35 della legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013.

Art. 10 Rotazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dispone, ove possibile, la rotazione del personale dipendente tenendo conto delle necessità, delle opportunità e delle risorse umane disponibili.

In particolare la rotazione in questo Ente si rileva di fatto difficile, se non impossibile, per le figure infungibili e perchè incontra limiti oggettivi derivanti da una scarsità di personale in servizio.

Nel caso in cui nell'ente non vi sia la possibilità di rotazione per una o più posizioni apicali a rischio corruzione ne viene dato atto nel decreto di attribuzione dell'incarico.

Art. 11 Codice di comportamento

L'Amministrazione definisce un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice generale approvato con D.P.R. n. 62/2013.

VERIFICA di LEGITTIMITA'
(Art. 97, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.)

Il Segretario Comunale esprime parere favorevole in merito alla legittimità della deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 08.03.2014 ai sensi del 2° comma dell'art. 97 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Li, 08.03.2014

Il Segretario Comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Art. 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Il Responsabile del Servizio esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 08.03.2014 ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Li, 08.03.2014

Il Responsabile del Servizio
f.to Favino Dott. Giuseppe

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Il Responsabile di Ragioneria esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della deliberazione della Giunta Comunale n. del ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Li,

Responsabile Ufficio Ragioneria

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(Art.125 comma 1, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione - oggi 19-3-2014 giorno di pubblicazione - ai Capigruppo consiliari - come previsto dall'art. 125 comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Presidente
f.to Maggeni Fabio

Il Segretario Comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

(1)

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 124)

N. 71 Reg. pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 19-3-2014 all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li, 19-3-2014

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si certifica che la suesposta deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità:

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denuncia di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva il _____, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

è stata dichiarata immediatamente eseguibile il **08.03.2014** ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del d. lgs. 267/2000

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li, 19-3-2014



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Favino Dott. Giuseppe)

(1) Per la copia scrivere firmato.